

Rassegna stampa del

02 Agosto 2012



Fondo sviluppo coesione. Altri 4 miliardi andranno domani a bonifiche, imprenditorialità, ospedali, scuole e opere stradali

«Riparte il Fas, risorse più veloci»

Barca: riprogrammazione da 16-17 miliardi e tempi dimezzati delle delibere Cipe

Giorgio Santilli
OMA.

Con l'assegnazione di quattro miliardi di euro da parte del prossimo Cipe, forse già domani, il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, conclude l'operazione da 16-17 miliardi di radicale riprogrammazione del Fondo coesione sviluppo, alimentato dalle risorse Fas. L'obiettivo era ridurre la frammentazione dei programmi, concentrare le risorse su poche, effettive priorità infrastrutturali territoriali, innalzare la qualità della programmazione, accelerare la spesa. Nata un anno fa dall'azione dell'ex ministro, Raffaele Fitto, l'operazione è stata accelerata, innovata, portata a traguardo ambizioso da Barca. Il Fas come bancomat per ogni esigenza diversa dallo sviluppo, tipica dell'era Tremonti, non esiste più. Tempi di attesa arrivati fino a un anno per la pubblicazione delle delibere Cipe non ci sono più. Le meline e i trucchi dell'Economia per evitare di dare cassa alle stesse delibere Cipe sembrano lontane un secolo. «Abbiamo rimesso in moto una macchina rimasta ferma troppo a lungo», dice Barca con soddisfazione, sottolineando l'accelerazione dell'iter amministrativo e dei finanziamenti, ma anche che «la riprogrammazione ha funzionato nel senso di con-

centrare le risorse sulle priorità infrastrutturali».

Proprio Fitto qualche giorno fa ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo al Governo Monti dove siano finiti quei 16 miliardi. Per Barca è l'occasione per un bilancio, per altro senza trascurare un presente ancora denso di avvenimenti importanti. Nei giorni scorsi, per esempio, il ministro ha concluso il primo contratto istituzionale di sviluppo, la sua "creatura" che innova la strumenta-

L'ACCELERAZIONE

Il ministro: abbiamo rimesso in moto una macchina rimasta ferma troppo a lungo. Innovata anche la procedura di variazione di bilancio

zione della programmazione e suggella l'intesa fra le istituzioni di diversi livelli territoriali, facendo confluire su un'unica opera infrastrutturale fondi e obiettivi altrimenti dispersi e non coordinati. Il primo esempio di Cis mette insieme 3,5 miliardi per la ferrovia Napoli-Bari, una delle opere infrastrutturali prioritarie per il Sud, in questo momento, anzi, la priorità numero uno insieme all'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

L'altro fatto importante è appunto la ripartizione di ulteriori quattro miliardi che riguarderanno la programmazione regionale ma secondo linee guida comuni: poco meno di un miliardo andrà alla manutenzione straordinaria del territorio, con particolare riferimento alle bonifiche; circa 700-800 milioni andranno allo sviluppo dell'imprenditorialità anche in risposta alle richieste di Confindustria e sindacati; poco meno di 500 milioni andranno al riassetto delle strutture sanitarie; altri 400 alle infrastrutture scolastiche; altri fondi infine a infrastrutture stradali e a ulteriori tranches di ripiano del disavanzo sanitario, secondo le modalità volute da Giulio Tremonti, abituato a usare il Fas per i più svariati obiettivi, non necessariamente orientati allo sviluppo.

Da allora, da quell'uso del Fas come bancomat e dalle meline finanziario-amministrative, sembra passato un secolo. «Abbiamo ridotto - dice Barca - i tempi medi di pubblicazione delle delibere Cipe da 141 a 78 giorni, senza trascurare che in passato si è anche superato l'anno per vedere le delibere sulla Gazzetta ufficiale». Sulla messa a disposizione delle risorse di cassa, l'innovazione è stata ancora più forte. «Abbiamo innova-

to la procedura della variazione di bilancio - dice ancora Barca - consentendo alle Regioni di avere una provvista di cassa a valere sull'intero programma». Mentre in passato a ogni delibera seguiva l'iter per la variazione di bilancio che pure poteva prendere molti mesi, ora Barca ha messo a disposizione, d'accordo con l'Economia, una provvista di cassa pari all'8% del totale del programma. Rispetto all'assegnazione di cassa per il 2012 di 3.787 milioni, oggi sono già state operate variazioni di bilancio per 3.490 milioni e sono state trasmesse ulteriori richieste per 297 milioni residui.

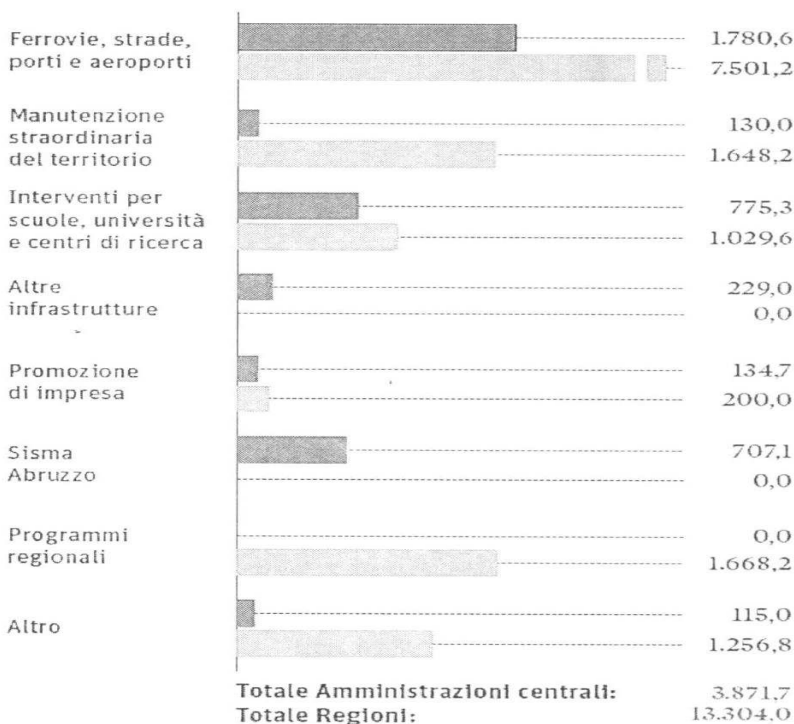
Dei progetti che saranno sbloccati dal Cipe, Barca sottolinea la bonifica di Forte Augusta, «la più sviluppatista delle bonifiche programmate, quella meno difensiva e più offensiva anche in termini di lavoro». Da una politica del territorio che rincorre le emergenze idrogeologiche, dice Barca, «ora passiamo a una politica di manutenzione programmata e straordinaria del territorio, come dice anche il Governatore Visco». Il miliardo che sarà distribuito in questo capitolo dal Cipe per finanziare una quarantina di bonifiche, presenta, rispetto al passato, questa novità della politica attiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I finanziamenti già deliberati

La ripartizione tra amministrazione centrale e regioni e i vari settori

■ Amministrazioni centrali □ Regioni



Adempimenti. Dopo la pausa un'agenda molto fitta

Il Fisco dà appuntamento a lunedì 20 agosto

Salvina Morina
Tonino Morina

 Dopo la pausa di Ferragosto, agenda fitta per i contribuenti. Ecco le più importanti scadenze per i versamenti dei tributi.

Scade lunedì 20 il termine per pagare la rata di Unico 2012 dovuta dai contribuenti che hanno scelto i versamenti frazionati.

Alla cassa anche i contribuenti Iva mensili, per il versamento relativo a luglio, nonché i contribuenti Iva trimestrali, per quello relativo al secondo trimestre 2012. Per i trimestrali normali, è dovuta la maggiorazione dell'1%, mentre i trimestrali "particolari", quali gli autotrasportatori e i benzinai, non devono alcuna maggiorazione.

I contribuenti - sia se tenuti alla dichiarazione Iva in via autonoma sia se tenuti al modello Unico 2012 - che pagano a rate il saldo Iva 2011 devono versare la rata in scadenza il 20 agosto 2012.

Il 20 agosto scade anche il termine per versare le ritenute operate a luglio da parte dei sostituti d'imposta. L'adempimento riguarda anche le banche e le Poste Italiane che devono versare le ritenute del 4% operate nel mese di luglio sui bonifici del 36, del 50 o del 55%.

Le persone fisiche, nonché i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, società di persone, società di capitali e altri soggetti Ires, obbligati all'Unico 2012, che non hanno versato il saldo Iva entro il 16 marzo 2012, possono eseguire il versamento entro i termini dei versamenti di Unico.

Le persone fisiche nonché i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, titolari e non titolari di partita Iva, che effettuano i pagamenti risultanti dall'Unico 2012 (compreso il primo acconto per il 2012) in unica soluzione o a titolo di prima rata, devono l'aumento dello 0,40%. La stessa maggiorazione si applica per i versamenti dell'imposta sostitutiva del 20% dovuta dai contribuenti in regime dei minimi nell'anno 2011.

I contribuenti soggetti agli studi di settore devono pagare l'Iva dovuta per adeguamento agli studi con lo 0,40%.

I contribuenti che adeguano

le entrate contabilizzate, se inferiori al ricavo o compenso che risulta dagli studi di settore, devono versare una maggiorazione del 3%, con lo 0,40% in più. Le persone fisiche e i contribuenti "interessati" dagli studi di settore che hanno percepito redditi soggetti a tassazione separata, da indicare nella dichiarazione dei redditi Unico 2012 e non soggetti a ritenuta alla fonte, devono effettuare un versamento a titolo di acconto nella misura del 20%, con lo 0,40 per cento in più.

Le persone fisiche e i contribuenti "interessati" dagli studi di settore devono eseguire il versamento cumulativo delle ritenute operate nel corso del 2011. Si tratta dei contribuenti, sostituti d'imposta, che nell'anno erogano soltanto compensi di lavoro autonomo a non più di tre percipienti ed effettuano ritenute d'acconto per un importo complessivo non superiore a 1.032,91 euro.

Il 20 agosto scade anche il termine per pagare i diritti annuali 2012 con lo 0,40 per cento in più. L'adempimento riguarda imprese, persone fisiche e contribuenti "interessati" dagli studi di settore, società di capitali comprese, iscritte o annodate nel Registro delle imprese.

I contribuenti che hanno "saltato" l'appuntamento con i versamenti in scadenza il 16 luglio 2012, ma che hanno pagato solo le imposte, nel periodo dal 17 luglio fino al 30 luglio 2012, possono avvalersi del ravvedimento "sprint", pagando mini-sanzioni variabili dallo 0,2% per un giorno di ritardo, fino al 2,80% per 14 giorni di ritardo. Nel calcolo delle somme da pagare, oltre alle sanzioni, occorre anche considerare gli interessi dovuti nella misura del 2,5% annuo.

Scade infine lunedì 20 agosto il termine per i contribuenti che intendono fruire del ravvedimento "breve", entro i trenta giorni dalla scadenza, per sanare gli omessi versamenti di tributi in scadenza al 16 luglio 2012. Chi si ravvede deve versare con lo stesso modello F24 le somme dovute, più la sanzione del 3%, più gli interessi del 2,5% annuo dal 17 luglio 2012 fino al giorno di pagamento compreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli adempimenti rinviati

Unico 2012 - Titolari di partita Iva.

Soggetti collettivi estranei agli studi di settore, società di persone, società di capitali e altri soggetti Ires, che hanno pagato la prima rata entro il 18 giugno 2012

Pagamento terza rata, con l'aumento dello 0,64%, a titolo di interessi

Unico 2012 - Titolari di partita Iva.

Soggetti collettivi estranei agli studi di settore, che hanno pagato la prima rata entro il 18 luglio 2012, con lo 0,40% in più

Pagamento seconda rata, maggiorata dello 0,31 per cento a titolo di interessi

Unico 2012 - Titolari di partita Iva.

Persone fisiche, nonché contribuenti titolari di partita Iva, "interessati" dagli studi di settore, che hanno pagato la prima rata entro il 9 luglio 2012

Pagamento terza rata, con l'aumento dello 0,41%, a titolo di interessi

Iva - Contribuenti mensili

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese di luglio

Iva - Contribuenti trimestrali normali

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al trimestre aprile - giugno 2012, con l'aumento dell'1 per cento

Iva - Contribuenti trimestrali particolari

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al trimestre aprile - giugno 2012 per i trimestrali quali, ad esempio, gli autotrasportatori e i benzinai

Saldo Iva 2011 - Versamento rata

Versamento rata da parte dei contribuenti, che pagano a rate il saldo Iva 2011.

Sostituti d'imposta - Versamento ritenute

Versamento delle ritenute operate nel mese di luglio da parte dei sostituti d'imposta

Poste o Banche - Ritenuta del 4%

Le banche e le Poste Italiane Spa operano la ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dai beneficiari, all'atto dell'accredito dei pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare del 36%, del 50% o del 55 per cento

Unico 2012 - Persone fisiche e contribuenti "interessati" dagli studi di settore - Saldo Iva 2011

Le persone fisiche, nonché i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, società di persone, società di capitali e altri soggetti Ires, obbligati all'Unico 2012, che non hanno versato il saldo Iva entro il 16 marzo 2012, possono eseguire il versamento entro i termini dei versamenti di Unico. Per lo spostamento è dovuto lo 0,40 per cento per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo 2012, in totale l'1,20% per chi ha pagato entro il 9 luglio 2012. Chi versa dal 10 luglio al 20 agosto 2012 deve lo 0,40% in più sul debito maggiorato dell'1,20 per cento

Unico 2012 - Contribuenti "interessati" dagli studi di settore

Le persone fisiche, nonché i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, titolari e non titolari di partita Iva, che effettuano i pagamenti risultanti dall'Unico 2012, compreso il primo acconto per il 2012, in unica soluzione o a titolo di prima rata, devono l'aumento dello 0,40 per cento

Unico 2012 - Studi di settore -

Adeguamento Iva con lo 0,40 per cento in più

Versamento dell'Iva dovuta per adeguamento agli studi di settore con lo 0,40 per cento in più. L'aumento dello 0,4% non è dovuto dai contribuenti che si adeguano ai ricavi o compensi stimati sulla base della versione 1.0.2 di Gerico (gestione dei ricavi e compensi) sempre che gli stessi siano diversi da quelli calcolati con la versione 1.0.1 (comunicato stampa del 10 luglio 2012)

Unico 2012 - Studi di settore - Unico 2012 -

Maggiorazione del 3% per i ricavi o compensi non annotati con lo 0,40 per cento in più.

I contribuenti che adeguano le entrate contabilizzate, se inferiori al ricavo o compenso, che risulta dagli studi di settore, devono versare una maggiorazione del 3% calcolata sulla differenza tra i ricavi (o i compensi) derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. L'aumento dello 0,4% non è dovuto dai contribuenti che si adeguano ai ricavi o compensi stimati sulla base della versione 1.0.2 di Gerico (gestione dei ricavi e compensi) sempre che gli stessi siano diversi da quelli calcolati con la versione 1.0.1 (comunicato stampa del 10 luglio 2012)

Unico 2012 - Persone fisiche e contribuenti

"interessati" dagli studi di settore - Redditi soggetti a tassazione separata

Le persone fisiche e i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, che hanno percepito redditi soggetti a tassazione separata, devono effettuare un versamento a titolo di acconto nella misura del 20 per cento, con lo 0,40 per cento in più

Unico 2012 - Persone fisiche e contribuenti

"interessati" dagli studi di settore - Versamento cumulativo ritenute 2011

Le persone fisiche e i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, che nell'anno erogano solo compensi di lavoro autonomo a non più di tre percipienti ed effettuano ritenute d'acconto per un importo complessivo non superiore a 1.032,91 euro, devono versare le ritenute operate nel corso del 2011

Unico 2012 - Persone fisiche e contribuenti

"interessati" dagli studi di settore - Camera commercio

Versamento del diritto annuale dovuto dalle imprese, persone fisiche e contribuenti "interessati" dagli studi di settore, iscritte o annotate nel Registro delle imprese, con lo 0,40 per cento in più

Ravvedimento sprint - Tributi scaduti il 16 luglio 2012, pagati entro il 30 luglio

I contribuenti che hanno "saltato" l'appuntamento con i versamenti, in scadenza il 16 luglio 2012, ma che hanno pagato solo le imposte, nel periodo dal 17 luglio fino al 30 luglio 2012, possono avvalersi del ravvedimento "sprint", pagano una mini - sanzione che varia dallo 0,2% per un giorno di ritardo, fino al 2,80% per 14 giorni di ritardo. Nel calcolo delle somme da pagare, oltre alle sanzioni, si devono considerare gli interessi del 2,5% annuo

Ravvedimento "breve" -

Tributi omessi scaduti il 16 luglio 2012

Il ravvedimento "breve" può riguardare i contribuenti Iva che hanno omesso il versamento relativo al mese di giugno, in scadenza il 16 luglio 2012. Chi si ravvede deve versare le somme dovute, più la sanzione del 3%, più gli interessi del 2,5% annuo dal 17 luglio 2012 fino al giorno di pagamento compreso

CAMBI E TASSI

Bernanke apre il rally sul dollaro

di Luca Veronese

L'euro chiude le contrattazioni in Europa sul filo di 1,23 dollari in attesa delle decisioni della Federal Reserve e con gli occhi degli investitori puntati sulle decisioni del direttivo della Bce di oggi. Grandi aspettative sui mercati per un intervento degli istituti centrali a sostegno delle economie. La moneta unica passa di mano a 1,2302 dollari dopo aver oscillato tra 1,2336 e 1,2278 dolla-

ri. Con il rapporto euro/yen a 96,21 e quello dollaro/yen a 78,21. Sono poi le parole di Ben Bernanke a scatenare l'ondata di acquisti sulla divisa americana facendo scendere l'euro fino a 1,2223 dollari. «Se Draghi dovesse deludere le attese, il cross potrebbe andare a picchiare violentemente sul supporto a 1,2150 e magari romperlo per dirigersi verso i minimi della scorsa settimana», spiegano gli analisti di Ig Markets.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,3810

-2,06

-76,26

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,6640

-1,04

-63,44

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,8250

2,76

-40,90

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,2410

2,52

-35,33

var.%

var.% ann.

Euribor - Euroepo

Tassi interbancari dell'1.08. Valuta del 3.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Euroepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Euroepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Euroepo
1 w	0,099	0,100	0,003	5 m	0,572	0,580	—	1 a	0,937	0,950	0,027
2 w	0,109	0,111	0,003	6 m	0,664	0,673	0,025	Media % mese Luglio			—
3 w	0,120	0,122	0,009	7 m	0,711	0,721	—				
1 m	0,144	0,146	0,014	8 m	0,756	0,767	—	1 m	0,240	0,243	—
2 m	0,233	0,236	0,018	9 m	0,805	0,816	0,027	2 m	0,346	0,351	—
3 m	0,381	0,386	0,021	10 m	0,850	0,862	—	3 m	0,521	0,528	—
4 m	0,481	0,488	—	11 m	0,895	0,907	—	6 m	0,803	0,814	—

IRS

Tassi dell'1.08

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,59	0,61	10Y/6M	1,80	1,82
2Y/6M	0,59	0,61	11Y/6M	1,89	1,91
3Y/6M	0,68	0,70	12Y/6M	1,99	2,01
4Y/6M	0,84	0,86	15Y/6M	2,16	2,18
5Y/6M	1,03	1,05	20Y/6M	2,21	2,23
6Y/6M	1,23	1,25	25Y/6M	2,23	2,25
7Y/6M	1,40	1,42	30Y/6M	2,23	2,25
8Y/6M	1,55	1,57	40Y/6M	2,35	2,37
9Y/6M	1,68	1,70	50Y/6M	2,42	2,44

Disastrosa situazione di cassa Sicilia al voto il 7-8 ottobre?

Un tavolo con tutti i dirigenti. Russo: «Bisogna comprimere la spesa»

LILLO MICELI

PALERMO. I siciliani potrebbero essere chiamati alle urne per eleggere il presidente della Regione e l'Ars, il 7-8 di ottobre, anziché il 28-29, com'era stato sostenuto dal dimissionario Lombardo. La giunta fisserà il giorno delle elezioni nel corso della prossima seduta, ma l'orientamento sarebbe quello di non utilizzare tutti i novanta giorni concessi dallo Statuto. Ciò consentirebbe l'insediamento del nuovo governo a metà ottobre e dell'Ars nei primi giorni di novembre. Perché prima ci si mette al lavoro, vista la disastrosa situazione finanziaria generale, meglio è. Anche perché bisogna rispettare gli impegni assunti con il premier, Monti. Ma potrebbe esserci anche una valutazione politica: dare il meno tempo possibile agli avversari politici per organizzarsi.

Dopo il declassamento del *rating* della Regione da parte di Moody's, la mancata approvazione della *spending review* fa temere per la tenuta dei conti. Ma parole rassicuranti sono arrivate dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Russo: «Intendiamo rispettare gli accordi presi con il presidente del Consiglio Monti e porteremo avanti la nostra revisione di spesa perché siamo responsabilmente consapevoli che è assolutamente necessario comprimere ulteriormente le spese della Regione e programmare una gestione virtuosa delle risorse, anche utilizzando il modello del piano di rientro, come avvenuto con successo nella Sanità».

La giunta regionale, insomma, non

dovrebbe starsene con le mani in mano. Russo, come ha fatto per la Sanità, non intende abbandonare la via della fermezza e ha concordato con l'assessore all'Economia, Armao, l'istituzione di un tavolo tecnico con dirigenti e funzionari di tutti i dipartimenti dell'amministrazione, per individuare «in tempi piuttosto brevi» i provvedimenti da adottare per via amministrativa, «in simmetria con la *spending review* nazionale».

Nonostante le dimissioni di Lombardo, le polemiche non si placano. «Fi-

Azione congiunta. Il vicepresidente e l'assessore Armao: «Dobbiamo a Monti risposte in tempi brevi»

nalmente è andato a casa - ha dichiarato Bosco, deputato del Pdl - il peggiore presidente della Regione. In quattro anni di legislatura ha collezionato un fallimento dopo l'altro, distruggendo tutti i comparti dell'economia della Sicilia». I parlamentari siciliani dell'Udc ieri hanno incontrato, a Roma, il capo dell'Udc, Casini. Per domani è stata convocata la direzione regionale per avviare un confronto programmatico con i partiti e le forze sociali. «L'Udc - si leg-

ge in una nota - presenterà liste aperte alla società civile per consolidare il rinnovamento e l'ampliamento del partito, già avviato in occasione delle ultime amministrative a partire dal Comune di Palermo». Ha aggiunto il coordinatore regionale, D'Alia: «L'azione limpida dell'Udc ha prodotto il risultato auspicato delle dimissioni del governo Lombardo che, finalmente, restituiscono la parola agli elettori siciliani».

Contro la gragnuola di critiche dirette a Lombardo, è insorto il coordinatore federale dell'Mpa, Pistorio: «E' davvero sgradevole leggere le tante dichiarazioni offensive nei confronti di un presidente della Regione che con il gesto delle dimissioni ha dimostrato una rara sensibilità istituzionale. Molti di costoro, temendo di essere coinvolti in questo poderoso attacco mediatico, che attraverso Lombardo cerca di travolgere la Sicilia e la sua autonomia, scelgono vigliaccamente di aggredire un uomo nel maldestro tentativo di far dimenticare all'opinione pubblica la loro collaborazione col governo regionale che a turno, è bene ricordarlo, ha riguardato tutte le forze politiche siciliane».

Per Pistorio «si cerca di prendere le distanze da un'esperienza che ha avuto fasi esaltanti ed è stata imperniata su scelte coraggiose e rivoluzionarie grazie all'impegno di uomini e donne, come Caterina Chinnici, Giosuè Marino, Marco Venturi e Mario Centorrino». Un elogio particolare è stato rivolto a Massimo Russo, candidato alla presidenza della Regione *in pectore*.

■ IN LIZZA PER PALAZZO D'ORLEANS

Leontini in campo «La mia candidatura può aiutare Alfano»



INNOCENZO LEONTINI

**«Siamo aperti al
dialogo con l'Mpa
ora che Lombardo
non c'è più»**

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «Ho deciso di candidarmi per lavorare alla ricomposizione di un quadro che abbia un largo consenso e che rimanga coerente per cinque anni». Così Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars, esordisce per annunciare ai giornalisti la sua candidatura alla presidenza della Regione. Non è certo un fulmine a ciel sereno, perché Leontini e Rudy Maira (capogruppo Pid) già altre volte in sala stampa si erano cimentati in questa ipotesi.

Ma con la frase pronunciata ieri Leontini non va all'affondo con la sciabola, ma usa il fioretto per «toccare» Lombardo.

Anche perché, nel corso della conferenza stampa, lancia un'attenzione ad esponenti del Mpa: «Siamo aperti al dialogo, ora che Lombardo non c'è più».

Leontini fino ad ora ha incassato il sostegno del Pid di Saverio Romano, da Noi Sud e dai socialisti di Stefania Craxi.

Maira così lo motiva: «Bisogna dare una nuova immagine della Sicilia all'esterno, recuperare la sua credibilità anche se è difficile a causa dei colpi mortali inferti da Lombardo. Capisco l'antipolitica che c'è, per ora anch'io se fossi un cittadino non avrei fiducia nella politica. Siamo riusciti a squalificarci. Ci sono cose che hanno squalificato la politica, che noi però non abbiamo commesso».

Leontini è prudente col suo partito, anche se qualche critica non gliela risparmia. In questa fase usa solo il fioretto: «Erano state proposte delle primarie di coalizione, ma non sono state confermate e non ci sono state altre opportunità di sintesi», tuttavia «non vogliamo entrare in contrasto con nessuno», ma «proporre una candidatura con la quale

intendiamo fornire un'alternativa». In ogni caso, Leontini sostiene di offrire la sua candidatura al Pdl ed «in particolare al mio amico Angelino Alfano».

Queste le proposte programmatiche di Leontini: «Abbiamo delle proposte immediate per migliorare la situazione in Sicilia, bisogna indicare sin da ora quali possono essere gli strumenti per uscire dalla crisi: bonifica e risanamento finanziario sono le prime cose da fare», quindi «bisogna rivedere il bilancio», poi c'è «la rimodulazione dei fondi comunitarie per incentivare in primis l'imprenditoria giovanile e l'agricoltura».

Nell'ambito del gruppo parlamentare del Pdl Leontini ha raccolto adesioni di sostegno. Nino Beninati: «Quella di Leontini è una candidatura forte, autorevole e consapevole di quel che ha bisogno la Sicilia. Spero che il mio amico Angelino Alfano e i colleghi di partito sappiano cogliere l'opportunità di questa proposta». Edoardo Leanza: «Con la proposta di Leontini è l'inizio di una vera svolta per tutto il centrodestra siciliano».

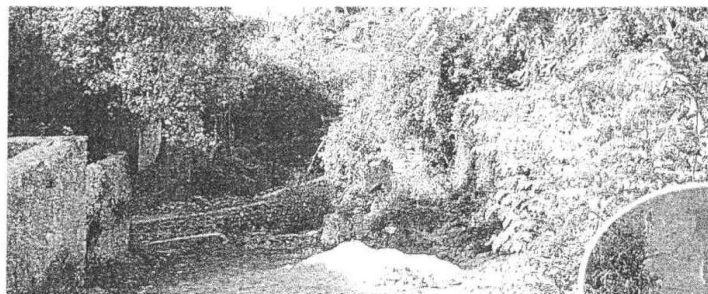
Un parco urbano nella vallata S. Domenica «Collegheremo il centro con l'area verde»

Dimartino: «Realizzeremo nuovi sentieri e interventi all'interno delle latomie»

MICHELE BARBAGALLO

Via libera da parte della commissione centri storici di Ragusa per il progetto di riqualificazione della vallata Santa Domenica e Cava Gonfalone redatto dai professionisti interni Marcello Dimartino (da poco divenuto dirigente della Protezione civile) e Massimo Iannucci. Il progetto prevede la creazione di un vero e proprio parco urbano che permetterà di mettere in collegamento il centro storico con l'area verde che attraversa la città e che attualmente non versa certo in condizioni felici. La commissione centri storici ha dato il suo via e ha permesso di andare ad approvare un progetto che potrà presto essere reso operativo attraverso l'utilizzo dei fondi della legge speciale per Ibla.

Un'occasione importante per la città, come spiega l'architetto Marcello Dimartino: «Il progetto è fatto per cercare di non vanificare quanto è stato già realizzato all'interno della vallata dove sono stati spesi già migliaia di euro per un recupero funzionale. Per l'80% di queste somme, si è fatto un uso teso a portare avanti interventi di natura strutturale. Altra parte delle risorse è stata usata per fare i sentieri e per completare una parte del progetto della Soprintendenza per i lavori all'interno delle latomie. Se non si interviene, la vegetazione annulla gli interventi già realizzati. Il progetto prevede un percorso di congiunzione tra la vallata Santa Domenica e Cava Gonfalo-



Saranno recuperati i sentieri della vallata Santa Domenica così come le latomie di Cava Gonfalone (nel tondo) per rimodulare la presenza del verde in città

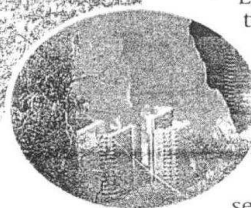
ne. Inoltre si cercherà di eliminare anche il motivo in parte inquinante del torrente. Abbiamo creato un impianto di fitodepurazione che depura l'acqua proprio all'ingresso del canale, sotto la villa Margherita, e la reimmet-

te nel canale già depurata».

Questo permetterà una fruizione maggiore al sito. Ma l'Amministrazione sta anche lavorando al coinvolgimento di più associazioni culturali e ambientaliste per una futura gestione con-

divisa. Si pensa di dare in gestione tutto il sito a questa unione di associazioni. Naturalmente dovrà essere presentato un piano di gestione valido che dovrà prevedere l'attivazione di una serie di servizi destinati alla popolazione.

«È interessante il discorso tra il centro storico e il percorso naturalistico, che è a due passi dal sito Unesco - spiega ancora Dimartino - Si possono unire i due percorsi, e si possono così andare a creare una serie di servizi che non ci sono attualmente e che potrebbero essere d'attrattiva. E poi all'interno di questo progetto è prevista una convenzione con la Forestale che farà i lavori relativi alla pulitura, togliendo le erbacce e rendendo fruibile il sito di grande valenza naturalistica».



In arrivo fondi per le scuole stanziati seicentomila euro

Arrivano importanti finanziamenti regionali per le scuole modicane. Sei in tutto gli istituti scolastici beneficiari di fondi regionali stanziati il 26 luglio dal già governatore siciliano Raffaele Lombardo, in qualità di assessore regionale ad interim alla Pubblica istruzione, che sono finalizzati ad interventi di messa in sicurezza.

Ammonta a 616mila euro la somma totale destinata allo scopo. Lo ha comunicato lo stesso Lombardo al sindaco, Antonello Buscema. Il provvedimento di finanziamento, che è stato registrato alla Corte dei Conti, è relativo, nello specifico, al "Programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e ridu-

zione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali".

Le scuole cui saranno destinate queste sovvenzioni sono il Plesso Giovanni XXIII per un ammontare di 50mila euro, il Plesso E. De Amicis, cui arriveranno 93mila euro ed altrettanti sono stati assegnati al Plesso Giacomo Albo, alla Sorda. Il Liceo Classico "Tommaso Campailla" potrà effettuare lavori di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione rischi di cedimento della struttura per 100mila euro, mentre le due scuole che otterranno il finanziamento più alto sono il Plesso Giovanni Falcone e il Plesso Piazza Baden Powell, che riceveranno ciascuno 140mila euro.

V.R.

AEROPORTO. La riunione è stata indetta da Pelosi

Convenzione Enav convocato il vertice

LUCIA FAVA

COMISO. Aspettando di veder decollare il primo aereo dal Magliocco, gli occhi del territorio sono puntati, ancora una volta, su Roma e sul Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dove è prevista una riunione per discutere della convenzione per i servizi di assistenza al volo. L'ha convocata per la fine di questa settimana (oggi o, più probabilmente, domani) il direttore per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo, Mario Pelosi.

La notizia l'ha resa nota il Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, che lunedì mattina ha avuto un colloquio telefonico con lo stesso Pelosi. L'annuncio è stato alla base della sospensione dello sciopero della fame di Gianni Ciriigliaro che per otto giorni ha digiunato all'interno di un camper davanti ai cancelli dello scalo di Comiso.

All'incontro saranno presenti Enac ed Enav e in quell'occasione si dovrebbe mettere la parola fine (ma il condizionale, visti i precedenti, è d'obbligo) sull'ormai annosa vicenda

della convenzione Enav che ha impedito (e a tutt'oggi impedisce) l'apertura dell'aeroporto comisano. Senza i servizi di assistenza al volo il Magliocco non può decollare. La struttura è pronta, i fondi per il primo biennio di attività ci sono, manca solo una firma alla convenzione tra Enav e Comune di Comiso per rendere operativo l'aeroporto.

La speranza è che questo ennesimo vertice romano possa essere quello risolutivo. I presupposti ci sono. «Sono fiducioso – dice il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano – perché la bozza alla convenzione è stata predisposta secondo le indicazioni forniteci dal direttore Pelosi nel corso dell'ultimo incontro al Ministero delle Infrastrutture. È una strada che mette d'accordo e salvaguarda tutte le parti in causa, dandoci la possibilità, intanto, di partire e di raggiungere quei numeri previsti dal piano industriale dello scalo. Certo resta aperto l'altro discorso, quello cioè di far sì che Comiso rientri nell'accordo di programma quadro (per avere i costi Enav a carico dello Sta-

to), questo è l'auspicio di tutti, ma intanto con la convenzione possiamo rendere operativo l'aeroporto».

Sulla stessa linea del primo cittadino comisano il presidente della Soaco Spa, Rosario Dibennardo. «Abbiamo accolto con soddisfazione le dichiarazioni del prefetto Cagliostro – dice Dibennardo – certi che il suo autorevole intervento porterà buoni frutti. Sono abbastanza fiducioso perché la bozza della convenzione contiene quanto suggeritoci dallo stesso Pelosi, abbiamo seguito le sue indicazioni per cui da Enac ed Enav non dovrebbe arrivarci un parere

Nelle prossime ore il confronto tra le parti sulla vicenda che impedisce l'apertura dello scalo. Alfano: «Fiducioso perché la bozza è stata redatta seguendo le indicazioni romane»

negativo».

Una volta ottenuto il placet dei due enti si potrà firmare la convenzione. Intanto, nonostante abbia interrotto lo sciopero della fame, Gianni Ciriigliaro, sull'aeroporto, non è intenzionato ad abbassare la guardia.

«Continueranno i picchettaggi davanti allo scalo – assicura Ciriigliaro – e seguiremo passo passo l'evolversi della vicenda. Se, malauguratamente, l'incontro non dovesse portare all'esito sperato riprenderemo con altre iniziative eclatanti, anche un nuovo sciopero della fame».



L'AEROPORTO DI COMISO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE POLITICA E SOCIALE

Fava e Leontini i primi candidati, nelle alleanze è già spaccatura

● Nel vivo la corsa a Palazzo d'Orleans. Un fedelissimo di Berlusconi: Silvio pensa ad Alfano

Ufficializzate le prime candidature per la presidenza della Regione. Claudio Fava chiama Idv e Sel per staccarsi dal Pd. Innocenzo Leontini si lancia senza attendere il confronto nel Pdl.

Giacinto Pipitone

PALERMO

Le prime candidature ufficiali spaccano le coalizioni tradizionali e i partiti. Il giornalista Claudio Fava, come già aveva fatto Rosario Crocetta, non fa passi indietro e chiama Idv e Sel per staccarsi dal Pd che invece guarda all'Udc e si dice pronto a rinunciare alle primarie. Mentre Innocenzo Leontini lancia la propria campagna elettorale senza attendere il confronto nel Pdl e aprendo a nuove alleanze. Il fiorire di candidature evidenzia le difficoltà dei partiti a costruire alleanze. Leontini ha ufficializzato la propria scelta trovando accanto a sé l'intero Pid (Rudy Maira, Toto Cordaro, Marianna Caronia e Toto Cascio) e almeno tre deputati berlusconiani: Fabio Mancuso era presente all'annuncio mentre Edoardo Leanza e Nino Beninati hanno espresso in una nota il loro sostegno.

Il capogruppo del Pdl ha criticato il ritardo del partito nella scelta delle candidature: «Si era detto che avremmo fatto le primarie ma poi non c'è stato alcun momento di confronto nel partito e non si è trovata alcuna sintesi fra le diverse posizioni. Nè si è parlato di coalizione». Leontini questa volta non ha accanto a sé Titti Bufardecì, che pure in precedenza aveva partecipato agli incontri suscitando le proteste dei vertici di Grande Sud. E sulle alleanze il neo candidato è sicuro: «Con noi e il Pid ci sono già Noi Sud e l'interesse dei

socialisti di Stefania Craxi. Inoltre offriamo la candidatura a tutti i partiti dell'area moderata. Non vogliamo mettere in difficoltà il mio amico Alfano».

Tuttavia il Pdl guarda in un'altra direzione. Il leader nazionale oggi incontrerà altri due papabili: Francesco Cascio e il coordinatore regionale Giuseppe Castiglione. «Alfano dovrà dirci cosa intende fare - spiega Castiglione -, se puntare sulle primarie o lavorare in altre direzioni». Castiglione prova a derubricare la candidatura di Leontini: «Credo che il Pid sarà alleato del Pdl. E sulle candidature si farà una sintesi». In serata, poi, arriva da Roma l'idea che può spargliare. Diego Volpe Pasini, imprenditore e parlamentare nazionale fra i più vicini a Berlusconi, anticipa a Radio 24 che «la scelta migliore per la candidatura in Sicilia sarebbe Angelino Alfano. Berlusconi ci sta pensando perché vincere in Sicilia è importantissimo».

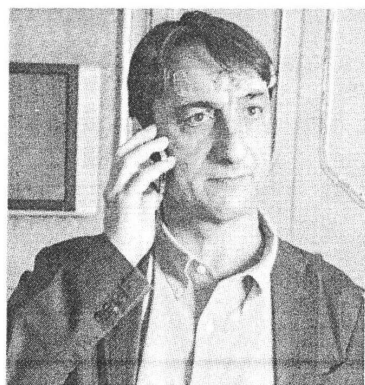
A sinistra la situazione è speculare. Fava (Sel) attacca: «Mi aspet-

to di avere al mio fianco Italia dei Valori e Leoluca Orlando. Il Pd invece continua a ragionare secondo geometrie variabili che occorre superare». Ma da Idv ieri non è arrivata nessuna risposta ufficiale e a Roma Sel, come sottolinea Sergio D'Antoni, è invece pronto all'accordo col Pd e l'Udc.

In questo clima anche la candidatura di Rosario Crocetta, che pure sta spaccando dall'interno il Pd, per Fava «non contiene elementi di rottura dell'attuale sistema. Il suo big sponsor è Lombardo. Non ho mai sentito da Crocetta una valutazione sugli ultimi atti indecenti di Lombardo». L'eurodeputato ed ex sindaco di Gela va avanti sulla sua candidatura fuori dagli schemi di partito. Ieri ha incontrato a Roma Beppe Fioroni: «Abbiamo concordato sulla necessità che si vada a coalizioni ampie ed innovative. E che i candidati non siano frutto di giochi interni ai partiti ma valorizzino le risorse più gradite alla società siciliana».

Crocetta chiede da tempo le primarie al Pd. Ma i vertici del Partito democratico guardano ormai all'Udc e Giuseppe Lupo precisa che «allargare la sinistra al centro è l'unica chance oggettiva di vittoria. Le primarie se serve si faranno ma se emergerà una candidatura largamente condivisa si può guadagnare tempo e iniziare tutti insieme una campagna elettorale per cui è già quasi pronto il programma. Il nome lo farà la coalizione».

L'Udc ieri ha riunito a Roma i parlamentari nazionali e siciliani alla presenza di Casini: «Presentremo liste aperte alla società civile per ampliare il partito». Domani si svolgerà la direzione regionale «per avviare un confronto programmatico con le forze sociali».



Claudio Fava. FOTO FUCARINI



Innocenzo Leontini. FOTO FUCARINI

COMUNE. Coalizione di Nello Dipasquale in crisi

Stop alla legge su Ibla, vacilla la maggioranza

I consiglieri che sostengono il sindaco non riescono a mantenere il numero legale, facendo saltare votazioni importantissime come quella della legge sui centri storici.

Davide Bocchieri

●●● Crisi di mezza estate a Palazzo dell'Aquila, proprio nel giorno in cui Raffaele Lombardo chiudeva la tribolata esperienza alla Regione. Sede dove potrebbe andare Nello Dipasquale, che già da tempo lavora per il suo passaggio a Palermo. E così, a palazzo di città, manca una regia che eviti imbarazzati figure per una maggioranza tenuta insieme proprio da Nello Dipasquale. Ma quando lui non c'è, scricchiola e finisce che i consiglieri che lo sostengono non riescono a mantenere il numero legale, facendo saltare votazioni importantissime come quella sul piano di spesa delle legge su Ibla. Un piano da quattro milio-

ni di euro che attende di essere approvato per far partire i progetti. Se ne doveva discutere martedì sera. Il colpi di scena dopo una pausa destinata a verificare alcuni emendamenti. In quei minuti la «fuga» di alcuni consiglieri. Quando la seduta è ripresa, Sasà Cintolo ha chiesto di rifare l'appello. Il panico. Presenti in tutto ventuno consiglieri, solo dodici di maggioranza, nove quelli di opposizione. Duro il botta e risposta tra Cintolo e il vice sindaco Giovanni Cosentini. Il primo ha denunciato quanto accaduto, il secondo lo ha «ripreso», spiegando che l'aula non è la sede adatta, ma la questione va rivista in sede di incontri di maggioranza. A quel punto l'opposizione ha deciso di andar via, ma anche nella maggioranza c'è stata qualche ulteriore defezione. Alla verifica del numero legale in aula erano solo in nove: La Rosa, Fidone, Malfa, Di Mauro, Firrincieli, Chiavola, Occhipinti, Licitra e D'Aragona. Se n'è riparlato ieri. (*DABO*)



●●● Un piano «decurtato» rispetto agli altri anni, ma pur sempre con contributi massicci. Quattro milioni di euro utilizzati soprattutto per interventi di manutenzione. Come i lavori di restauro e l'illuminazione dei percorsi storici versante sud Ibla (400 mila euro), i lavori manutenzione via dottor Solarino (200 mila), la manutenzione di immobili

comunalì del centro storico (200 mila), la manutenzione della rete idrica e fognaria del centro storico (200 mila euro).

Ed ancora i lavori nelle vallate e la gestione verde pubblico (200 mila), i lavori di manutenzione vie, segnaletica, pubblica illuminazione e arredo urbano (200 mila). (*DABO*)

CRISI. La provincia iblea è terza in Italia dietro a Siracusa e Messina con 128 mila ore di cassa integrazione autorizzate

Un giovane su tre è in cerca di lavoro Oltre 10 mila i disoccupati in sei mesi

«La crisi è arrivata in maniera devastante a Ragusa – dice Enzo Pelligra, dirigente dell'ufficio provinciale del Lavoro – ha colpito tutti i settori».

Marcello Digrandi

●●● Numeri da record. In negativo. Segno tangibile di una crisi devastante che ha colpito i settori produttivi del territorio ragusano. Un giovane su tre è in cerca di lavoro, con una percentuale che si attesta al 37%; 10250 sono i giovani disoccupati nei primi sei mesi di quest'anno. Cinquecento i lavoratori in mobilità e prossimi al licenziamento. La provincia iblea è terza in Italia dietro a Siracusa e Messina con 128 mila ore di cassa integrazione autorizzate (sia ordinaria che in deroga) di cui 9.048 ore di cassa integrazione straordinaria, segno di un forte malessere. Nei primi sei mesi del 2012, si è registrato un aumento del 352 per cento. La zona industriale della città, nella provincia più ricca e dinamica della Sicilia, in grande sofferenza. «La crisi è arrivata in maniera devastante sulla realtà ragusana – dice Enzo Pelligra, dirigente dell'ufficio provinciale del Lavoro di Ragusa – ha colpito in maniera trasversale tutti i settori. Aziende solide che in passato hanno mostrato una capacità di investimento non indifferente si trovano a fare i conti con la mancanza di commesse. Oggi più che mai serve un'azione congiunta per dare una boccata d'ossigeno alle imprese». Molti lavoratori specializzati non più giovani si trovano senza un lavoro. «A

queste famiglie occorre dare delle risposte – aggiunge Pelligra – in termini di lavoro e di futuro». Il presidente di Confindustria, Enzo Taverniti, nonostante tutto, guarda con fiducia al futuro. «Dal mese di settembre occorre sedersi tutto attorno ad un tavolo e rivedere nel dettaglio i contratti di lavoro – spiega – molte aziende hanno difficoltà ad assumere personale con contratti a chiamata, un tempo i famosi progetti Co.Co.Pro. Questa è una vertenza che Confindustria nazionale vuole portate avanti con grande dedizione. A livello loca-



**500
LAVORATORI
PROSSIMI AL
LICENZIAMENTO**

le, insieme a tutti gli attori del territorio, dobbiamo lavorare per le reti d'impresa per creare, nella nostra piena e totale autonomia, una grande capacità di investimenti. A volte le aziende rinunciano alle grandi committenze – aggiunge il presidente di Confindustria – perché non si ha il volume d'affari per raggiungere la produzione. Con le reti d'impresa, uno, due, cinque aziende, si uniscono per un unico grande obiettivo». Secondo Giorgio Iabichella, segretario provinciale Confasal, «La stragrande maggioranza dei lavoratori che passano in cassa integrazione rischiano di divenire disoccupati».

(*MDG*)

LAVORI. La comunicazione al sindaco da Lombardo, l'assessore all'Istruzione Cavallino: «Saranno utilizzati per la sicurezza»

Patrimonio scolastico da salvare, seicentomila euro dalla Regione

«Una vera boccata d'ossigeno che permetterà di effettuare interventi sostanziali»

Sei saranno i plessi scolastici interessati dai finanziamenti che permetteranno la totale messa in sicurezza, per altrettanti progetti già da tempo presentati, per seicentomila euro.

Paolo Borrometi

*** Seicentomila euro dalla Regione: a tanto ammonta il finanziamento per la messa in sicurezza del patrimonio scolastico.

È questo, infatti, uno degli ultimi provvedimenti emanati in favore dei patrimoni scolastici, che coinvolge anche la città della Contea. A darne notizia, martedì, è stato direttamente l'ormai ex presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo, nella sua qualità di assessore ad interim alla Pubblica Istruzione, al primo cittadino di Modica, Antonello Busce-



L'assessore alla Pubblica istruzione, Tato Cavallino

ma. Sei saranno i plessi scolastici interessati dai finanziamenti che permetteranno la totale messa in sicurezza, per altrettanti progetti già da tempo presentati, per una cifra complessiva di seicentomila euro. Nello specifico sarà questo il quadro degli interventi: cinquantamila euro per il Plesso "San Giovanni XXIII", novantatremila euro per il Plesso "Edmondo De Amicis", novantatremila euro per il Plesso "Giacomo Albo", cento mila euro per il Liceo classico "Tommaso Campanella", centoquaranta mila euro per il Plesso "Giovanni Falcone" e, infine, altri centoquaranta mila euro per il Plesso di Piazza "Baden Powell". Il provvedimento di finanziamento è stato registrato alla Corte dei Conti ed è relativo al "programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico, finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali". Spesso a Modica si sono sviluppate diverse polemiche sullo stato di mantenimento dei Plessi scolastici, sia da parte dei genitori che del corpo docenti, così si potrà porre rimedio.

Per l'assessore alla Pubblica Istruzione al Comune di Modica, Tato Cavallino: "Gli oltre seicento mila euro, che si riferiscono al secondo stralcio del programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico per la messa in sicurezza, sono una vera e propria boccata d'ossigeno che permettono di effettuare sostanziali interventi a garanzia della tutela e della sicurezza del patrimonio edilizio scolastico, garantendo altresì migliori condizioni di vivibilità delle scuole di proprietà comunale". (*PBO*)

REGIONE Se in Italia si andasse al voto in autunno, l'Esecutivo potrebbe anticipare anche di un mese la data della chiamata alle urne dei siciliani

Non c'è nulla di certo sulla data delle elezioni

Incontro tra Lombardo e Fini. Mpa e Fli puntano sull'accoppiata Massimo Russo-Fabio Granata

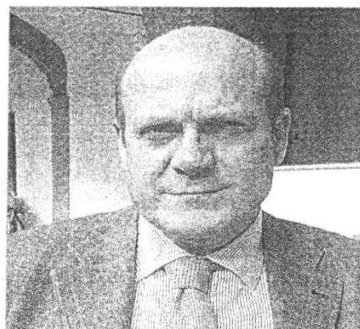
Michele Cimino
PALERMO

Non è ancora certo che per il rinnovo dell'Ars si voti il 28 e il 29 ottobre. Tale data, peraltro concordata con il Pd e con gli altri alleati della maggioranza che sosteneva il governo regionale prima che Lombardo annunciasse le proprie dimissioni per fine luglio, potrebbe essere modificata. Si voleva, infatti, impedire che, abbinando le regionali alle nazionali, come avviene dal 1996, i partiti romani continuassero a condizionare il voto e le scelte dei siciliani.

A Roma, a questo punto, si sarebbe tentato di aggirare l'ostacolo puntando sul commissariamento della Regione Siciliana, ma da quanto sta accadendo a livello nazionale, con i partiti che sostengono il governo Monti in costante rotta di collisione, appare sempre più probabile che i comizi elettorali per il rinnovo di camera e senato possano essere convocati per l'autunno, magari per la prima domenica di novembre.

«Nutro seri dubbi - ha detto ieri Raffaele Lombardo, intenzionato a distaccare al massimo le due elezioni - che le politiche si celebrino nella primavera del prossimo anno».

Ed essendo nella sua facoltà la scelta della data delle elezioni regionali, potrebbe anticiparle anche di un mese. Per cui, in Sicilia, si potrebbe andare a votare, addirittura, nella prima domenica di ottobre. Il tutto per evitare, come ha spiegato lo stesso Lombardo conversando con i giornalisti, che i partiti na-



Massimo Russo



Nello Musumeci



Innocenzo Leontini



Rosario Crocetta



Claudio Fava



Gianfranco Micciché

zionali abbiano «il sopravvento nelle trattative per le alleanze trasformando la Sicilia in merce di scambio».

Intanto, in Sicilia, è scattata la corsa alle candidature per Palazzo d'Orleans. Alle due, di fatto ormai ufficiali - Claudio Fava di Sel e Rosario Crocetta del Pd - che però non sembrano essere condivise dai vertici romani dei rispettivi partiti, si è aggiunta ieri quella del capogruppo del Pdl All'Ars Innocenzo Leontini, sostenuta, oltre che da una parte del Pdl locale dal Pid di Saverio Romano. Ma in corda per il Pdl

c'è anche il presidente dell'Ars Francesco Cascio. E non è ancora stato deciso se il candidato sarà espressione del solo Pdl o della coalizione, per cui si fanno anche i nomi di Nello Musumeci, della Destra di Storace, la cui attività come sottosegretario al Lavoro è stata molto apprezzata dall'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e di Gianfranco Micciché. In corsa per il centrodestra, inoltre, c'è il rettore dell'Università di Palermo Roberto Lagalla, già assessore alla Sanità nel secondo governo Cufaro.

C'è, inoltre, chi propone Angelino Alfano, ma il segretario nazionale del Pdl avrebbe reclinato l'invito, preferendo restare a Roma. Alla fine, però, come peraltro è sempre accaduto nel passato, a scegliere il candidato del centrodestra per la presidenza della Regione dovrebbe essere lo stesso Berlusconi. Per il Nuovo Polo, invece, si fanno i nomi del vicepresidente in carica della Regione Massimo Russo e del finiano Fabio Granata, ma la scelta definitiva, anche se per ieri era previsto un incontro tra Fini e Lombardo per affrontare

l'argomento, potrebbe essere rinviata in attesa dell'evoluzione dell'attuale situazione politica.

Anche nel centrosinistra si punta ad una candidatura condivisa dalla coalizione e sembra sempre più prender campo quella di Bernardo Mattarella, vicino a Rosy Bindi, a Pierluigi Bersani e a Sergio D'Antoni, oltre che a Leoluca Orlando, sul cui nome potrebbero pertanto convergere i voti, oltre che del Pd, anche di Idv, Sel e Udc. Comunque, in caso di primarie per la scelta del candidato del centrosinistra, vi parteciperebbero anche Rosario Crocetta e Vladimiro Crisafulli.

«Fino a ieri - ha commentato il capogruppo del Pd all'Ars Antonello Cracolici - si sfogliava la margherita su Lombardo: si dimette o no'. Adesso evitiamo che il tormentone sul toto-candidati si trasformi nell'ennesima fiera delle vanità nella quale tutti sgomitano per mettersi in prima fila».

«Continuo a pensare che la politica - ha avvertito Cracolici - non sia la fiera delle vanità personali, ma un modo per servire il popolo. Il percorso che ci accompagnerà alle elezioni di ottobre deve partire innanzitutto da un metodo e da una coalizione: il Partito democratico è il protagonista principale del fronte progressista e ha il dovere di indicare la strada per allargare l'alleanza e creare le condizioni per presentare ai siciliani un programma forte, in grado di proporre soluzioni per questa fase di crisi e portare avanti le riforme che servono alla nostra isola».

A vuoto la seduta sui fondi vincolati della legge speciale su Ibla Maggioranza sempre più sfilacciata botta e risposta Cintolo-Cosentini

Daniele Distefano

Quella che sarebbe dovuta essere una seduta con poca storia, si è trasformata in una traversata del capo di Buona Speranza, altrimenti detto Capo delle tempeste, i cui marosi hanno rischiato di infrangere le mura del veliero della maggioranza di Nello sindaco.

La discussione verteva sulla ripartizione dei fondi vincolati della legge su Ibla, provenienti dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2011, già peraltro approvato dal consiglio il 26 aprile scorso ed il vicesindaco Giovanni Cosentini aveva dato lettura delle proposte dell'amministrazione sull'uso e sulla ripartizione di tali fondi. Anzi si era aperto un dibattito sull'entità della somma di circa 104 mila euro destinati all'ufficio tecnico comunale, autore dei progetti tecnici, che all'opposizione erano sembrati troppi, in quanto, ha osservato il capogruppo democratico Giuseppe Calabrese, i dipendenti comunali ricevono già regolare stipendio per queste mansioni.

Resasi necessaria una sospensione per esaminare gli emendamenti presentati, al rientro in aula si è sentita subito una gran puzza di bruciato a causa dei banchi della maggioranza semi-vuoti. Immediata la richiesta, da parte di Sasà Cintolo, nella qualità di capogruppo della lista "Di Pasquale Sindaco" di verifica del numero legale, accompagnata da una dura presa di posizione contro «il comportamento perpetrato da interi gruppi consilia-



Sasà Cintolo ha pubblicamente criticato le assenze nella maggioranza

ri di maggioranza ai danni della città» e dalla constatazione del senso di responsabilità dell'opposizione che consentiva, invece, con la sua presenza, il regolare svolgimento della seduta (21 presenti di cui tutti i 9 della minoranza, i cinque democratici, i due di Italia dei Valori e i due del Movimento Città).

Chiaro il riferimento di Cintolo ai consiglieri del Pdl, assenti al gran completo alla ripresa dei lavori, ma anche alla sparuta presenza di altri di maggioranza. Ha replicato il vicesindaco Cosentini, criticando, nemmeno troppo tra le righe, l'iniziativa di Cintolo definita inopportuna e invocando un chiarimento, ma all'interno della maggioranza, insomma un manzoniano «lavare i panni sporchi non in Arno ma a casa propria!».

A muso duro ha interrotto

questa querelle tutta interna alla maggioranza il consigliere del Pd, Sandro Tumino, che ha annunciato l'intenzione della minoranza di abbandonare i lavori in quanto «ci saremmo aspettati un atteggiamento più responsabile da parte dell'amministrazione, che avrebbe dovuto chiedere la sospensione del consiglio e l'aggiornamento. Tutti i cittadini – ha concluso Tumino – meritano di avere i propri rappresentanti in aula, soprattutto quando si votano importanti documenti finanziari che muovono all'interno della spesa comunale somme notevoli».

Quindi c'è stata la verifica del numero legale (presenti solo La Rosa, Fidone, Malfa, Di Mauro, Firrincieli, Chiavola, Occhipinti, Licita e D'Aragona) un aggiornamento alle 22, ma sempre deserto e il rinvio della seduta. <